

McDermott lotta fino alla fine, Mannion è un faro spento

Pubblicato: Mercoledì 3 Aprile 2024



MANNION 4,5 (IL PEGGIORE) – Il faro... spento. La guida... senza patente. Era obiettivamente difficile, alla vigilia, pensare a una partita peggiore di questa da parte di Mannion. Perché se è vero che nessuno gli chiedeva di replicare la prova pazzesca di sabato sera, è altrettanto vero che uno sprofondo del genere era imprevedibile. Ed è imperdonabile. Nico chiude con 2 su 13 al tiro (il 15,4% e 0 su 2 dalla lunetta, trascinando dietro all'imprecisione balistica anche diverse scelte fallimentari come forzature e passaggi sbagliati. Mette insieme cifre buone nelle colonne di destra ma non è quel che gli si chiedeva né quel che doveva fare.

ULANEO 6 – Il percorso netto ai liberi, 4 su 4, vale già da solo la sufficienza. Per il resto, come al solito, fa l'operaio nemmeno troppo specializzato, ma con voglia di sporcarsi le mani. 6 punti, 4 rimbalzi, qualche fallo speso senza fronzoli, un ginocchio sbucciato per recuperare un pallone. E il rimpianto di non averlo avuto con Brescia, addirittura.

SPENCER 5 – A fine partita avrà dato anche la mancia a Boutsiele? Il francese sembra una guida turistica per Skylar, per come lo porta in giro per il campo: un giro sotto canestro, un salto a visitare il tabellone, un viaggio verso il perimetro, un passaggio sulla lunetta. Alla fine, uno chiude con 25 punti e l'altro con 6: brutto dirlo, ma a parti invertite sarebbe stata una cuccagna.

WOLDETENSAE 7 – Ritrova minuti dopo l'enne-e di sabato, ritrova soprattutto la mira dall'arco: chiude con 3 su 3 al tiro pesante, contribuisce parecchio al sorprendente sorpasso nell'ultimo periodo, prova pure a francobollarsi su Bouteille. Lo rivogliamo così, contro Napoli e nelle successive.

MORETTI 6,5 – Contro pronostico, rende forse più in retroguardia che in attacco, perché ha mani veloci sporcare palleggi e passaggi degli esterni turchi e mette impegno e corpo nel cercare di contenere le percussioni di Taylor e soci. Poi, magari senza grande continuità, si sblocca anche nell'altra metà campo con 13 punti, sicurezza in lunetta e un 2+1 che rappresenta l'ultima speranza per i suoi.

Itelyum fuori dalla coppa tra i rimpianti: in finale va il Bahcesehir

MCDERMOTT 7 (IL MIGLIORE) – Ci mette un periodo ad accendere i motori in attacco, poi però è il baluardo a cui Bialaszewski può sempre aggrapparsi. Imbuca 20 punti, ha la mano che ribolle quando trascina la Itelyum in testa alla corsa, è sempre presente – con alti e bassi – in marcatura. Ed è l'ultimo ad arrendersi, perché mentre Nico e Gabe sparacchiano, lui va al ferro per l'ultimo assalto.

MVP Confident (di poco, su Wolde) per i lettori della nostra DirettaVN.

BESSON 5 – Bialaszewski riequilibra l'impiego suo e di Moretti in campo ma il fatturato non è certo da blue chip. Spreme sei punticini, si schianta un paio di volte nel traffico, frutta qualche dividendo in retroguardia ma perde in modo epocale il derby francese con Bouteille. Che ha ruolo leggermente differente ma pure una produzione che fa impallidire Hugo.

BROWN 5 – Un po' quel cantante che sale sul palco, spara subito quel paio di hit a sua disposizione e poi basta, concerto noioso, blando e senza guizzi. Tolti i primi 5?, si fa notare in attacco solo per il guizzo a fine terzo periodo, prima e dopo il nulla condito da errori evitabili (3 su 9 al tiro, spesso scagliato senza nessun compagno a rimbalzo) compreso un mezzo rigore dall'angolo, piedi per terra, a partita ancora aperta. Lavora a rimbalzo (7) e nel contenere Cavanaugh (che però, un po', deraglia da solo) ma come detto per Mannion, gli si chiedeva anche altro.

Bialaszewski: "Non è bastato limitare gli avversari nel secondo tempo"

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it